

# «Pochi agenti e vecchi, basta con i tagli»

Il segretario dei funzionari di **polizia**: serve anche la certezza della pena per scoraggiare i malviventi

**“** Troppo facile monetizzare il bottino ricorrendo ai “compro oro”: chiediamo che i titolari delle attività fotografino la merce ritirata prima di venderla **di Ilaria Bonuccelli**

La crisi economica. La facilità di monetizzare il bottino, grazie al proliferare dei “compro oro”. I tagli alla sicurezza e anche la scarsa certezza nella pena. In questi elementi, Antonio Fusco, segretario regionale dell'Associazione nazionale Funzionari di **polizia**, rintraccia le cause principali dell'aumento dei furti in abitazione - spesso degenerati in rapina - che da un paio di mesi fanno vivere in uno stato di allerta costante la Valdinievole. Ma non solo quella, precisa il sindacalista che gode di un osservatorio privilegiato: quello della squadra mobile di Pistoia. Il fenomeno, infatti, riguarda tutta l'Italia, anche se nella Toscana del nord, stando ai dati del 2011, è aumentato più che altrove.

L'anno scorso i furti nelle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze hanno subito un'impennata a due cifre. Nel 2012 la tendenza è confermata.

**Il quadrilatero delle bande.** Secondo il segretario regionale dei Funzionari di **polizia**, in Toscana esistono micro bande composte da 2-3 elementi che si spostano moltissimo sul territorio. Sono composte, per lo più, da stranieri - albanesi, georgiani, moldavi e anche rumeni - e si muovono in un'area, dove non esistono presidi di **polizia**, compresa fra i comuni di Chiesina Uzzanese, San Miniato, Altopascio e Fucecchio, al confine, quindi, fra quattro province: Pistoia, Pisa, Lucca e Firenze. Da qui agiscono nelle aree circostanti.

**I furti e i compro oro.** La crisi - spiega Fusco - ha avuto «ripercussioni anche sulla popolazione di immigrati» dedita ai furti, determinando un aumento considerevole dei reati nella Toscana nord. I ladri, infatti, sono tor-

nati a cercare l'oro che, con la crisi, ha riacquisito molto valore. In questo quadro, «un altro fattore che ha facilitato l'impennata dei furti - sottolinea il sindacalista - è a mio avviso la facilità con cui i gioielli rubati possono essere monetizzati, grazie al proliferare delle attività che ritirano l'oro vecchio». Gran parte di questi esercizi svolge la propria attività onestamente. Ma sarebbero utili alcune regole più nette. La legge - evidenzia Fusco - «impone ai titolari solo l'obbligo di tenere un registro nel quale annotare le generalità di chi consegna la merce, ma non tutte le attività tengono questi registri con puntualità». Per questo, l'Associazione dei funzionari di **polizia** ha avanzato una proposta di legge che obblighi i titolari di questi negozi a fotografare la merce ritirata e a pubblicarla su un sito, al momento di metterla in vendita: questo dovrebbe mettere un freno agli eventuali tentativi di ricettazione.

**Sicurezza.** Per far diminuire i furti, però, secondo l'Associazione dei funzionari di **polizia**, è necessario intervenire su un altro fattore: la sicurezza. Fusco ammette che i tagli al personale e «la sbagliata politica del turn-over hanno determinato che l'età media degli agenti sia di 39 anni, quella dei sovrintendenti di 47 e degli ispettori di 48. L'età media dei ladri è della metà: già il dato anagrafico rivela le nostre difficoltà». Poi c'è la questione delle volanti. Che Fusco sintetizza con le cifre. «Per garantire un servizio di volanti 24 ore su 24, i commissariati devono avere 40-45 dipendenti; quelli in Toscana ne hanno 30-32. È evidente che non possono coprire tutti i turni. Ma anche se potessero, una sola pattuglia non risolve certo il problema».

**Certezza della pena.** La mancanza della certezza della pena, il fatto che i processi non si riescano a celebrare e che dopo la custodia cautelare, gli arrestati (spesso immigrati) scompaiano, secondo Fusco, sono alla base di due fenomeni: da una parte contribuiscono ad aumentare i furti; dall'altra determinano una certa sfrontatezza in chi ruba. «In molti c'è la certezza di riuscire a farla franca anche dopo essere arrestati».

